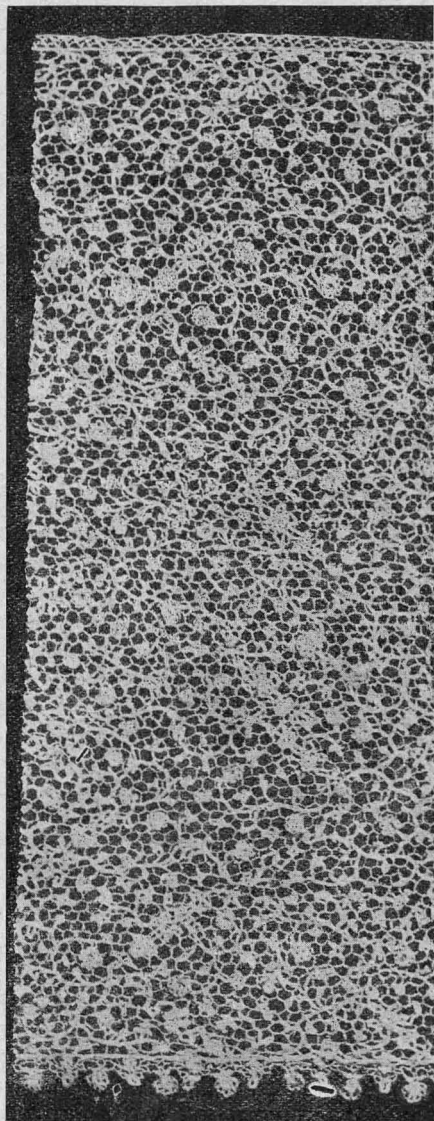


votiva del Tempio di Ercole Vincitore, pubblicata nel *Bollettino Comunale* del 1916 dal Dr Giorgio Schneider Graziosi.

VENEZIA. - RR. Gallerie. — È stato acquistato per le RR. Gallerie, dalla collezione artistica del pittore Italo Brass, al prezzo di L. 8000, un dipinto su tavola del Rondinelli, rappresentante la *Madonna col Bambino e San Girolamo*.

— È stato acquistato per L. 4000, in virtù del diritto di prelazione spettante allo Stato, un antico prezioso merletto veneziano a punto



Merletto veneziano del sec. XVII.
Venezia, RR. Gallerie

roselline del "secolo" [XVII] (m. 3,90 X 4,00), presentato per l'esportazione in America dal sig. Pietro Cattadori e proveniente dalla Casa dei Marchesi De Mari di Genova.

R. Museo Archeologico. — Con verbale 14 marzo 1917 è stato ripartito, agli effetti di legge, fra lo Stato e il proprietario del fondo, un tesoretto di 497 monete di bronzo rinvenuto nel maggio 1916 a Martellago (Venezia). La parte spettante allo Stato, di 250 monete, pari ad un valore di L. 197,90, verrà depositata nel medagliere del Museo Archeologico di Venezia; la parte spettante alla proprietaria signora Carmen Tiranty è stata da essa depositata nel Museo Bottacin di Padova.

Idrovolanti nemici sui monumenti di Aquileia.

La mattina del 14 maggio 1917, alle ore 4.30, alcuni idrovolanti nemici lanciarono delle bombe su Aquileia, coll'evidente proposito di danneggiarne i monumenti.

Una bomba esplosiva colpì la Basilica, squarciò il tetto per circa tre metri quadrati, penetrò nel braccio destro del transetto, scheggiò il muro di testa della navata, schiantò qualche travicello, distaccò e contorse la grondaia per circa dieci metri e infranse i vetri e i telai delle finestre della navata centrale.

Ad essa seguì una bomba incendiaria, la quale, cadendo però all'esterno, tra il cimitero e il battistero, rimase inoffensiva.

Il pregevole pavimento a mosaico restò fortunatamente incolume. Gli altri preziosi oggetti d'arte della Basilica sono stati, da tempo, trasportati al sicuro.

Un'altra potente bomba fu lanciata sul Museo, ma essa cadde fuori del recinto e scoppiò sulla massicciata della strada. Rimase però incrinato il muro della sagrestia della vicina chiesetta di S. Antonio, e danneggiato il tetto della Galleria Lapidaria dalle grosse pietre schizzate dal cono scavato dall'esplosione.

Immediatamente furono iniziati i lavori di consolidamento e di riparazione degli edifici colpiti.

ALLA MEMORIA DI GIAN GIACOMO PORRO

ispettore del R. Museo di Cagliari
Capitano del 111° Regg. Fanteria
caduto al Bosco Cappuccio il 28 agosto 1915.

Inaugurandosi un ricorda marmoreo alla presenza di S. E. il prof. Roth, Sottosegretario dell'Istruzione Pubblica.

PAROLE DI ANTONIO TARAMELLI, SOPRAINTENDENTE ARCHEOLOGICO DELLA SARDEGNA.

Questa sala, Eccellenza, signore, signori, è la sala delle nostre glorie. Qui sono accolte le effigie venerate dei Grandi a cui gli studii archeologici della Sardegna nostra debbono impulso ed incremento notevolissimo.